[An]no V. - N. 261 — Udine - Sabato 22 Dicembre 1900 — Conto corrente con la Posta

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . . . . . . . . . . . L. 3.00
„ „ semestre . . . . . . . . . . . . . „ 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

# IL COMIZIO DI DOMANI

## Comizio

Domenica 23 dicembre 1900 alle ore 14.30 nella **Sala Cecchini** in via *Gorghi* sarà tenuto **un pubblico Comizio per l'abolizione del dazio sul grano** con l'intervento degli onorevoli *Giuseppe Girardini, Riccardo Luzzatto* e *Mario Todeschini*, deputati al Parlamento Nazionale. IL COMITATO

## Origine del Comizio

Fin dal mese scorso oltre duecento elettori del Collegio di Udine officiarono l'on. deputato Giuseppe Girardini affinchè tenesse una pubblica conferenza per l'abolizione del dazio sul grano. L'on. Girardini aderì ben volentieri; ma il Comitato provvisorio, subito costituitosi, pensò in seguito di modificare l'idea primitiva per rendere la manifestazione più grandiosa e imponente e così venne stabilito il pubblico Comizio.

Per dimostrare poi l'unione dei Partiti popolari anche su questo argomento, fu *proposto d'invitare altri due deputati di* Estrema Sinistra, l'uno del gruppo repubblicano, l'altro del socialista; e furono invitati gli on. Andrea Costa e Riccardo Luzzatto. Ambedue aderirono, ma l'on. Costa, impedito, delegò poi a sostituirlo l'avv. Mario Todeschini, deputato socialista del primo Collegio di Verona.

Così, esperite queste pratiche, fu convocata una numerosa assemblea dei partiti popolari per addivenire alla nomina del Comitato definitivo che risultò composto dei seguenti cittadini:

Avv. *Giuseppe Comelli*, presidente, Barbini Luigi, Braidotti Aurelio, Dall'Oste Pietro, Franceschinis avv. Erasmo, Piccini Silvio, Seitz Giuseppe Ernesto, Vendruscolo Demetrio, Zavagna Vittorio.

## L'arrivo dei deputati.

Domattina, col diretto delle 8, arriveranno gli avv. Todeschini e Luzzatto. Saranno ricevuti alla stazione da alcuni membri del Comitato e da parecchi amici personali e politici.

## Il dazio sul grano

Una delle riforme più utili e più urgenti è l'abolizione del dazio doganale sul grano; crediamo perciò che i partiti popolari facciano nient'altro che il proprio dovere a promuovere una agitazione seria e legale, cioè a dire con la stampa, con le conferenze, con le interpellanze parlamentari, per ottenere quello che tante volte è stato promesso e non concesso, e pur tuttavia è uno dei desiderati più vivi della grandissima maggioranza della nazione.

Infatti chi può avere interesse a che permanga il dazio doganale sul grano? Non certo i contadini, i quali sono bensì produttori di grano, ma non se ne servono, costretti a cibarsi di granoturco o di segala; non i piccoli proprietari o almeno quelli tra essi che non possono o non vogliono coltivare a grano i loro appezzamenti di terra, sperando un maggiore profitto dalla coltura ad orto, vigna, ecc. oppure dalla rendita pubblica; non i consumatori, i quali — ognuno lo comprende di leggieri — hanno interesse di avere la farina ed il pane al massimo buon mercato.

Dunque rimane una esigua minoranza di grandi proprietari fondiari e di incettatori di granaglie, i quali cominciano con l'essere padroni del mercato e finiscon col diventare padroni della cosa pubblica, del governo, della polizia, del parlamento: ed allora, forti della ricchezza e del potere politico, essi fanno le leggi a proprio vantaggio, amministrano il bilancio dello Stato a proprio vantaggio, ed a proprio vantaggio impongono il dazio doganale sul grano.

Il prezzo del grano estero, americano, russo ecc., data l'abbondanza di raccolti in quei paesi, non viene a costare, compresa la tariffa di trasporto, più di 16 o 17 lire al quintale: è facile comprendere che se questo grano potesse *liberamente* entrare in Italia abbasserebbe d'un tratto anche il prezzo del nostro grano....., e andrebbero perciò in fumo i troppo lauti profitti dei signori dianzi nominati. I quali stando così le cose, domandano la protezione dei loro (?) *prodotti al* governo, che, essendo semenza di lor semenza, non finge neppure di resistere; la protezione viene accordata, i grani esteri sono tassati di lire 7.50 il quintale, se vogliono superare le barriere doganali, *la concorrenza è vinta*: i proprietari e gli incettatori possono dormire i loro sonni tranquilli, aspettando magari di vendere il grano per cinquanta centesimi di più quando una crisi, un turbamento, una leggera oscillazione del mercato ne presenterà l'occasione propizia.

Ma a questo punto saltan fuori alcuni economisti votati anima e corpo alla borghesia dominante e cominciano a sfoderare le loro armi irrugginite contro di noi. Essi dicono: il protezionismo è necessario; esso dà forza ed unità economica al paese; esso rinvigorisce l'agricoltura, intensifica la produzione, allevia le miserie del popolo, rende prospera la nazione.....

*Ma siccome un'oncia di fatti* vale molto di più che non un quintale di parole, vediamo se gli egregi economisti possono tirar fuori qualche dato o numero che giustifichi i loro amori protezionisti. Eh sì! qui casca l'asino.

Le ultime statistiche ufficiali dimostrano che mentre la nostra superficie coltivata a grano nel periodo 1870-74 era in media di ettari 4,737,000, nel triennio 1893-96 si ridusse a 4,576,000.

La produzione media per ettaro, che nel 1870-74 era di ettolitri 10.75, nel 1893-96 si ridusse ad *ettolitri 10.01*. E il raccolto complessivo, che nel 1870-74 era, in media di ettolitri 50,898, discese nel 1873-96 ad ettolitri 45,790.

Quindi il dazio, invece di aumentare la superficie coltivata e la *produttività media* per ettaro, ha ristretto la prima e diminuita la seconda. Di guisa che quei proprietari che hanno sempre invocato i dazi come la grande panacea per risollevare la cenerentola della nostra vita nazionale — l'agricoltura — hanno solo impinguato i loro patrimoni a danno della grande maggioranza lavoratrice.

Per fortuna la verità evidente di quanto siamo venuti affermando è entrata o sta per entrare nel cervello di uomini di tutti i partiti; ma sarebbe vano, assurdo sperare che la classe dirigente e per essa il governo s'induca a concedere la desiderata riforma solo per impulso di amorosa sentimentalità; se il popolo è pecora s'intende che sarà tosato; se invece farà sentire le proprie ragioni legalmente e in tempo e con tenacia, allora molto — se non tutto — potrà ottenere.

*F. G.*

## Sfogliando....

Fin dal 1897 l'indimenticabile e compianto amico nostro Antonio Grassi, aveva impresa sulle colonne di questo giornale la pubblicazione di una serie di articoli sul dazio del grano, dimostrando, come Egli sapeva dimostrare, con raffronti intelligenti, con deduzioni acute, la incivilità e l'inumanità del gravoso balzello su ciò che

" per fame si manduca „

Da uno di tali articoli, in memoria del valoroso collaboratore del *Paese*, presentandosi ora l'occasione col Comizio di domani, riportiamo il seguente brano:

« Il dazio sul grano è sintomo di finanza male ordinata, di ingiusta distribuzione tributaria, di errato indirizzo economico, è sintomo tanto più acuto, quanto maggiore la sua elevatezza.

*Il dazio sul grano, ripercosso* dai proprietari sui consumatori, sotto il velo dei grandi interessi dell'agricoltura, ha palesato anche in Italia, come già in Inghilterra ed in altri paesi, la propria impotenza a raggiungere lo scopo per cui *si disse* di istituirlo.

Ma verrà giorno in cui si imporrà anche da noi la necessità di armonizzare la finanza colla economia e colla giustizia, di modificare un indirizzo economico di cui vediamo ogni giorno più i disastrosi effetti.

In merito a questa questione una sola proposta potrebbe essere soltanto seria e meritevole di considerazione: la proposta di abolirlo.

Eppure quante non ci sono nel mondo persone che, senza avere mai posto mente alla storia economica del mondo, nè mai seguito collo studio le discussioni parlamentari, i provvedimenti legislativi o le relative ingerenze, sentenziano come il Vangelo: *la salvezza dell'agricoltura italiana* sta nel dazio sul grano, il dazio non fa danno ad alcuno, il dazio è fonte di lavoro, e simili eresie.

E nell'opinione pubblica manca la coscienza del *come stieno* veramente le cose ».

*Antonio Grassi*

(Dal *Paese* n. 60, 10 aprile 1897).

## La necessità del comizio

### contro il dazio sul grano

Non è ancora uscito dalla memoria nostra e del *popolo italiano il ricordo doloroso* del maggio 1898, quando, per ingorda brama di guadagno in alcuni e per insipienza politica nel governo, si videro intere regioni del paese, benedetto dal sole ed angosciato dalla miseria e dalla fame, trovare in un atto di suprema e disperata violenza il primo e l'unico mezzo per imporsi al rispetto ed alla considerazione dei sidetti dirigenti.

Ottostoro, parodiando forse la politica di via e Bismarck, ma più per una improvfessione necessaria per quanto postuma consul grano spesero *allora* il dazio doganale cato quale e tante volte era stato indipolare dai paese prima della miseria poraneamente sfo sovversivi e contempoterribile darlindal rono contro questi la

Fu reazione stup della reazione.

la giustizia non si perchè il diritto e sconsigliata perchè l'ost dono a fucilate, lamento prima e quindi fonismo in Pargiò popolare fecero intendere nenso suffrache se nei fatti di maggio chiaro note una responsabilità v'era stata, colpa od deva tutta sul patrio governo; la ricaun atto di temeraria provocazione fine, il dazio sulla fame, dopo un periodo brevissimo di tempo, fu interamente ripristinato.

Ora dunque la situazione non è cambiata; rimane sospesa sulla patria italiana, *come spada di Damocle*, la paura ed il presentimento che giorni luttuosi per tutti abbiano a ritornare.

E' bensì vero che un fatto nuovo si è compiuto nella nostra inquieta vita politica: l'alba di regno, che manda in sollucchero i giovanetti monarchici maravigliati essi stessi di aver trovato alcuno una parvenza di ideale, ha provocato il rifiorire di nuove speranze in mezzo al popolo.

Ma noi insistiamo — e non siamo in questo sovversivi — a ritenere che una persona od istituto non possa chiamarsi in causa per quanto riguarda la nostra desiderata riforma. La causa è ben altra, e la vengono dicendo da anni i partiti popolari.

È che una banda di filibustieri, la quale conta molto nella bilancia delle forze di conservazione dello stato attuale, la classe degli agrari, tiene prona la volontà dei governi; è che essa corrodendo ogni sana energia nel paese, tiene con complesse trame di clientele asservite la coscienza e la libertà elettorale delle masse, in guisa da costituire il contrafforte dell'attuale regime politico specialmente nel *mezzogiorno*; e che nello stato italiano su cui proietta ancora le sue sinistre ombre il medio-evo, sboccia rigogliosa la velenosa vegetazione parassitica, che misconoscendo il reddito che ha per base il lavoro, ne cerca uno nella frode e nella violenza. E sopratutto, è che non ancora in un paese serrato da così immane cappa di piombo v'è un popolo produttore ed operaio conscio dei suoi diritti: compito che più di ogni altro vengono esercitando con instancabile lena i partiti popolari che possono pur dire di contare già assai sui destini del nostro paese.

E, valga il vero, la soluzione del problema liberistico urta contro una fitta rete di interessi parassitari che può essere soltanto sciolta con strappi energici, audaci, persistenti: con la lotta. Ed è tutto detto.

Ecco perchè i partiti popolari vedono in questa agitazione contro i dazi sul grano un episodio importante della loro complessa e multiforme battaglia politica.

Ecco infine perchè è interesse nostro ed *interesse di tutti* che il comizio di domani riesca dimostrazione solenne della volontà popolare la quale se vede nell'abolizione del dazio sui cereali un proprio immediato tornaconto vede anche il principio, l'orientamento nuovo e necessario della nostra economia e della nostra politica ad atti e fatti che soli possono produrre la felicità della patria.

---

Uno svizzero paga 9 lire per esser ben governato. Un italiano paga oltre 60 lire per essere governato in un modo... che non dirò. *G. Garibaldi*

---

## A GENOVA

Uno dei tanti prefetti che deliziano il bello italo regno, a servizio dell'affarismo nazionale, il forcaiolissimo Garroni, sciolse la *Camera di lavoro*. Se si fosse trattato di una *Camera d'ozio* dove si organizzano le dimostrazioni servili *e si* sostengono i deputati della maggioranza, certo non sarebbe stata sciolta.

Si trattava di una istituzione civile e proficua ai lavoratori, organizzati in legittima resistenza contro gli affaristi e gli sfruttatori. E quindi decapitazione.

Ma quel Garroni ha fatto male i suoi conti ed ha messo i suoi padroni del ministero in ben gravi imbarazzi. Egli credeva di poter trattare l'organizzazione operaia di *una delle più grandi* ed *industri* città italiane, come un possidente di campagna tratta in certi momenti i suoi poveri coloni.

Oggi a Genova, con ammirevole solidarietà, sono in isciopero oltre 20,000 operai che domandano semplicemente la ricostituzione della loro Camera e la restituzione delle carte state sequestrate.

Alla violenza prefettizia oppongono lo sciopero: *visu vi repellere licet*, massima abbastanza antica, ma dimenticata dal *sig.* Garroni.

Eppure trattavasi di un istituto operaio eminentemente civile e pacificatore, aiutato perfino dalla Camera di Commercio, intermediario utile in tutte le più acute questioni tra capitale e lavoro!

Oh! sapienza dei nostri Garroni!

---

W E L T L [...]
*(Così va il mondo)*

S'uno è ricco stermin[ato]
Arricchir sempre potrà [...]
Anche il poco sarà tolto
A colui che poco avrà.

Ma se proprio non hai nient[e]
Fatti, oh fatti sotterrar!
Solo i ricchi, o mascalzone,
Han diritto di campar.

*Enrico Heine*

---

## Il progetto Gallo

Ho letto nell'ultimo numero del *Corriere delle maestre* il progetto del ministro Gallo sulle scuole elementari. Secondo il parere di certuni il nuovo progetto di legge migliora alquanto le condizioni dei maestri elementari. Ma chi è contento goda; a me sembra invece che gl'insegnanti dovrebbero agitarsi seriamente per far respingere dalla Camera dei deputati una legge che fra le altre cose, ha degli intenti reazionari. Il progetto non stabilisce nessun aumento degli stipendi, così i poveri maestri rimangono per la centesima volta, mi pare, disillusi.

È strano che nessun legislatore abbia mai pensato di far cessare questa strana anomalia: i maestri vivono disagiatamente nei villaggi e cercano di passare nei capoluoghi di distretto o nelle città; le maestre invece..... viceversa. In un capoluogo, le maestre, pur facendo il medesimo lavoro dei maestri, percepiscono uno stipendio irrisorio; quindi, molte cercano di ottenere un posto migliore nelle scuole miste, magari delle più infime frazioni. Le donne non occupano un posto distinto nella storia

della pedagogia, è vero; ma in fatto di attitudine didattica non sono inferiori agli uomini. Perchè non si vuol dunque adottare il sistema: a parità di lavoro, parità di trattamento?

Si dice che i maestri hanno bisogni superiori delle maestre; ma i fatti dimostrano che se i maestri possono supplire alla deficienza degli stipendi con altre occupazioni estranee all'insegnamento, le maestre invece..... Tutti son pronti a gridar la croce adosso alla maestrina, che, forse spinta dall'ambiente e dal bisogno, commette un fallo, ma pochi s'alzano a protestare contro l'indegnità del trattamento a cui le maestre sono soggette.

I maestri, secondo il progetto Gallo, saranno nominati dal Consiglio provinciale scolastico, il quale diventa una vera coorte di pretoriani. Esso nomina anche i direttori didattici, può traslocare i maestri da comune a comune; insomma la sorte degli insegnanti è nelle sue mani. Il Consiglio scolastico può rovinare finanziariamente coi traslochi da comune a comune quei maestri che fanno un po' troppo gli arditi e non incensano le divinità che stanno al potere.

E' naturale che nelle graduatorie dei concorsi saranno favoriti quelli che sanno entrare nelle simpatie delle *regie autorità*. Fortunati quei maestri che sapranno fare a perfezione questi due movimenti giunastici: *Flessione del busto! Saluto!*

Insomma i reazionari vogliono fare dei maestri altrettanti automi, e finiranno..... col caricarli a molla, perchè non pensano neppure ad aumentare quegli stipendi irrisori, falcidiati da ogni sorte di trattenute, e inferiori a quelli d'una guardia campestre. Ma il più *importante* è questo. I maestri devono lottare anzitutto per l'indipendenza e guardarsi da certi tranelli che i moderati nascondono abilmente in quelle leggi in apparenza tanto bonarie e liberali (!).

Il male è che le Associazioni magistrali non sono ancora bene organizzate. Le forze degl'insegnanti non sono *compatte*; *non* possono quindi opporre una valida ed energica resistenza al governo, che s'interessa della scuola elementare solo con intenti liberticidi. Faccia pure naufragio il progetto Gallo: l'agitazione dei maestri elementari aumenti invece d'intensità e miri al duplice scopo del miglioramento degli stipendi e dell'indipendenza.

Fino a quando i maestri potranno essere perseguitati per un'idea, le sorti della scuola elementare non si rialzeranno mai, perchè soltanto colla libertà di pensiero, e non altrimenti gli educatori potranno redimere il popolo. Questa è la mia fede.

*Osiride*

---

La prima delle leggi sociali che dovrebbe p[…] porsi un governo morale ed onesto sarebbe qu[…]la migliorare l'uomo: migliorarlo nella scuol[…]ova, officina, nel tempio, sul mercato, dove […]zini dove va, dappertutto.

G[…]

# CRONACA CITT[…]INA

## Consiglio C[…]unale.

Questa sera all[…] convocato il Consiglio comunale […]eliberare in seconda lettura sulle […]acoltative del Bilancio preventivo […]del Comune e per la promozione […]ni impiegati.

## Querela.

[…]o nostro avv. E. Franceschinis, […]iere comun., sporge querela contro il *G[…]nale di Udine*, e responsabili, per il […]mmento da detto giornale fatto all'ultima seduta del Consiglio per una osservazione del Franceschinis sul bilancio preventivo, in seguito a deliberazione di tutti i consiglieri di parte democratica. Tanto erano dissidenti su ciò, e disapprovarono, come disse il *Giornale*, l'osservazione e raccomandazione dell'avv. Franceschinis!

Ci limitiamo per ora a dare questa notizia e a constatare che l'avv. Franceschinis, per provvedere alla tutela della sua rispettabilità con un giudizio, non chiese il nome dell'autore dell'articolo comparso sul *Giornale di Udine* — nè le prove dei fatti da pubblicarsi sullo stesso giornale secondo la nuovissima giurisprudenza del Circolo dei giovani monarchici.

Le prove sono concesse in Tribunale.

## Per la fine di secolo.

La Giunta, per accontentare i desiderosi delle solennità, la sera del 31 dicembre farà illuminare straordinariamente la piazza V. E.; farà suonare la banda cittadina dalle 11 e mezza a mezzanotte; farà suonare la campana del Castello alla mezzanotte anzichè alle 10; dal campanile della Chiesa del Castello un faro proietterà una luce straordinaria.

E così speriamo che nel 1901 tutto andrà ottimamente!

## Avviso sacro.

Sotto il titolo: *Nuovo orientamento di partito?* il giornale clericale il *Piccolo Crociato*, pubblica:

Corre voce che ai primi del venturo mese di gennaio uscirà nella nostra città un giornaletto settimanale, che sarebbe l'organo ufficiale del *Circolo Costituzionale Moderato*. Sarebbe il vero contrario del *Paese*, pure settimanale ed organo dei democratici. Questo fatto se vero, farebbe capire che il Circolo Costituzionale vorrebbe *sottrarsi dall'assoluta influenza della loggia massonica*, il cui organo principale fu sempre il *Giornale di Udine*.

L'appellativo di *moderato* a quel circolo dei giovani monarchici, è una novità sui giornali, non certo nell'opinione di tutti che conoscono.... *i figli di papà*.

Adesso però si spiegano le pudiche riluttanze a partecipare al *corteo* del XX Settembre e la devota distribuzione di preghiere in duomo.

Adesso è necessario sottrarsi *dall'influenza della loggia massonica*: ma che diranno i *papà* di questi figlioli se si daranno in braccio ai tante volte proclamati *nemici della patria?*

Son essi forse che ora li spingono in seno a santa madre Chiesa, dopo averli spinti, riluttanti come vitelli al mercato, al corteo della XX Settembre?

Attendiamo con vivo interesse l'organo N. 2 del Circolo...... *in-crociato*.

## Albero di Natale.

Domani domenica alle ore 15 (3 pom.) al Teatro Minerva vi sarà l'Albero di Natale per i bambini dell'educatorio Scuola e Famiglia.

A rendere più simpatica la festicciuola, si presterà la banda del reggimento cavalleria Saluzzo.

## Sottoscrizione permanente

*per un ricordo a* **Felice Cavallotti** *in Udine.*

| | | |
|---|---|---|
| | Somma precedente L. | […].88 |
| Antonio Clama | | 0.50 |
| Fra diversi amici ad una bicchierata | » | 2.00 |
| Un socialista della patria de[…] prosciutto | » | 0.20 |
| Avanzo di una bicchiera[…] | » | 0.15 |
| Osiride | » | 0.10 |
| | Totale L. | 784.88 |

*Le oblazioni s[…]icevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chi[…]i — farmacista in Udine, piazza Gar[…] — Farmacia S. Giorgio.*

## Istituto […]odrammatico T. Ciconi.

[…]olte si è riscontrato un teatro Ra[…]ome martedì scorso al Teatro Mizep[…], in occasione della serata dei filo[…]mmatici dell'istituto T. Ciconi. — Tra […]li intervenuti notammo l'illustrissimo Prefetto sig. Flauti che s'intrattenne fino a spettacolo finito. — La serata prometteva di riuscire divertente ed infatti fu superiore ad ogni aspettativa. — I bravissimi dilettanti guidati dall'instancabile loro direttore e presidente prof. Giov. Batt. Garassini recitarono la commedia del Ciconi: *Le mosche bianche*, con brio ed affiatamento meritandosi vivissimi e prolungati applausi.

Si distinsero più che tutti i coniugi signori Signoretti, veterani dell'arte, che interpretarono la loro parte da veri artisti; il signor Alfredo Castagnoli che ad una eleganza squisita, accoppia una naturalezza di dizione non comune; egregiamente il debuttante sig. Glauco Mammoli che dimostrò eccellenti attitudini per la scena, recitando con molta vis comica. — Le simpaticissime signorine Elda Missio (debuttante) Clelia Valente ed Angelina Moro, furono assai ammirate nelle rispettive parti e vivamente applaudite. — Dopo la commedia, il brillante signor Aristide Caneva accolto al suo apparire da vivi applausi, recitò il monologo di F. Corona: *È deciso!... Prendo moglie!*

Il *monologo*, forse un po' troppo piccante per l'ambiente, fu detto dal sig. Caneva come meglio non si poteva desiderare.

Infatti egli, col suo metodo di recitazione sobrio, elegante, corretto, seppe divertire il pubblico dal principio alla fine, dando per di più un *saggio* di *memoria* davvero invidiabile perchè recitò senza l'aiuto del *suggeritore*. — *Alla fine*, *applausi calorosi* chiamarono all'onore della ribalta il bravo dilettante.

Dopo lo spettacolo drammatico ebbe luogo il solito festino di *famiglia*, che riuscì come sempre animatissimo.

La serata lasciò *molto* soddisfatti gli intervenuti tanto che parecchi degli invitati si affrettarono ad inscriversi fra i soci, il che dimostra come oggi l'Istituto T. Ciconi abbia ripreso l'indirizzo e la floridezza dei tempi andati.

*Tersicore.*

---

*Un uomo armato è mezzo libero.*

**Fatevi elettore**

*perchè il voto sarà la vostra arma di combattimento.*

## Per il Natale.

Ai nostri fedeli lettori, agli amici tutti, auguriamo felici le prossime feste natalizie; auguriamo che fra le domestiche mura aleggi sempre lo spirito della pace; auguriamo che tutte le famiglie, che costituiscono la grande famiglia sociale, abbiano non lontana la mèta del benessere economico e morale.

## Agli abbonati

che ancora non hanno saldato i loro conti coll'amministrazione, facciamo raccomandazione di prestarvisi con sollecitudine. Siamo prossimissimi alla fine d'anno, alla fine di secolo: vorranno essi entrare nel nuovo anno, nel nuovo secolo, con debiti di così lieve entità? Pensino che il giornale della democrazia non ha, come i magni giornali delle consorterie, fondi e proventi equivoci, ma vive unicamente di quelli degli abb[…]nati e dei lettori.

## Teatro Minerva.

Questa sera la compagnia di o[…]erette e balli Cianchi-Tani comincia u[…] corso di rappresentazioni colla grazios[…] operetta del maestro Zeller: *Il vendito[…]di uccelli*.

Domani sera seconda r[…]presentazione.

---

## La fine del „Cittadino „

Un *Crociat[…]*utto armato
s'imba[…] in un *Cittadin*
ed il[…]ando sguainato
vit[…]hiesegli e quattrin.

L[…]gredito *Cittadino*
[…]osto miessi a gridar:
„Zamburlino, Zamburlino,
qui mi vogliono ammazzar! „

Zamburlino venne fuori
per compor quella question:
„Tien la borsa, disse, e muori,
il *Crociato*, affò, ha ragion „.

„Non mi pare.... „ a lui sommesso
osservò quel *Cittadin*;
„Non ti par, ma fa lo stesso „
gli rispose Zamburlin.

„Dèi pensar ch'io son prelato
son cattolico e cristian,
nè lavar come Pilato
mi potrei tra voi le man „.

A tai detti il *Cittadino*
*laudabiliter* morì
e il prelato Zamburlino
con due man lo benedì.

*Il vate di turno*

---

## ARTE E SCIENZA

e la conferenza del prof. G. B. Garassini sulla
*Genesi ed evoluzione del bello* (1)

Mi ricordo ancora la storia compassionevole di Bouvard e Pécuchet, due eroi del Flaubert. Essi studiano tutti i rami dello scibile umano: la scienza e la politica; sempre delusi da errori da contraddizioni, da lacune di cui è piena la scienza, non vinti nè stanchi arrivano all'arte. Alla sola parola di arte, una difficoltà loro si affaccia; questa si risolve in una domanda: se l'arte è la rappresentazione del bello, la mèta del bello, o, meno ancora, è semplicemente il bello; che cosa è il bello?

E' appunto questa l'eterna domanda che, come Bouvard e Pécuchet, si fecero Platone, Socrate se vogliamo, Schelling, Reid, Jouffroy, De Maistre, il padre André, Spencer, Guau...; è con questa domanda che cominciò la sua conferenza sulla *Genesi ed evoluzione del bello* il prof. G. B. Garassini.

Ecco, nelle risposte a tale domanda c'è contrasto e confusione, sopratutto confusione (2)! Chi vuol rispondere bene, ha una *sola* via di uscita: quella che dovette da ultimo infilare l'irrequieto Bouvard esclamando: « Capisco, il Bello è il Bello..... », ovvero attenersi alla sapienza de' nostri proverbi dicendo in friulano: *l'è biell chell che al plàs!*

Mentre a Parigi veniva pubblicato sulla « *Revue des deux Mondes* » un articolo del visconte d'Adhémar in cui sosteneva che la matematica non solo ha un carattere essenzialmente estetico, ma che è anzi la forma dell'arte più alta e pura, il prof. Garassini teneva la sua conferenza a Venezia e bandiva l'assoluta autonomia dell'arte e della scienza, predicendone l'aiuto preciproco; proclamando la formula dell'arte dell'avvenire: *La scienza per l'arte e l'arte per la scienza.*

L'egregio e stimato professore, dimostrò con il suo ragionamento serrato di avere un'idea esatta di tutte quelle questioni che si svolgono intorno all'arte ed al bello. Di fronte alla reazione idealistica di questa fine di secolo, egli giustamente sentenzia che quello che noi traversiamo non è n[…] un regresso nè un momento di sosta. Secondo me giustamente [se]ntenzia così, perchè ha saputo dare alla genesi del sentimento estetico il primo posto fra le emozioni; bene inteso però che la prima, logicamente, fu la ricerca dell'utile, meglio ancora, del necessario.

A sfatare la predizione di Max Nordau che l'arte morirà, basta l'innato sentimento estetico che agita di continuo la mente umana, l'irrequieta ricerca di questo *bello*, che se non fosse un'impressione costante, sarebbe davvero un'incognita.

*P. C. Moretti.*

(1) Queste righe vennero scritte dopo aver letto la conferenza tenuta dal prof. Garassini a Venezia, all'Ateneo Veneto il 14 marzo 1900, pubblicata di questi giorni in veste elegante, quale estratto dagli annali dell'Ateneo.

(2) Il bello venne definito da Schelling come *l'infinito esprimentesi col finito*; è per Reid una *qualità occulta*; per Jouffroy un *fatto indecomponibile*; per De Maistre *ciò che piace alla virtù*; per il padre André *ciò che conviene alla ragione*, ecc.

---

....Educazione, abbiamo detto; ed è questa la gran parola che racchiude tutta quanta la nostra dottrina. La questione vitale che si agita nel nostro secolo è una questione di „Educazione „.

*G. Mazzini*

# CRONACA PROVINCIALE

## Da Pordenone.

20 dicembre.

**Vari cittadini**

presentarono istanza al Municipio perch[…] si voglia finalmente nominare il veterinario del quale tanto bisogno sente il paese.

**I lavori d'allargamento**

del ponte delle monache procedono alacre[…]mente ed i soliti contrari cominciano a r[…] conoscere la bontà di quell'opera che […] effettua sulla iniziativa dell'intraprendent[…] sig. Giuseppe Vuga, al quale ne va da[…] *lode*. *Ma per migliorare* davvero quel[…] località anche dal lato igienico, nei riguar[…] sopratutto del vicino ospedale, bisognerebb[…] innalzare il piano del terreno ora boschiv[…] di ragione Ditta Galvani, dalla quale […] comune potrebbe sperar di ottenerne […] cessione.

**Tre farmacisti**

della città avevano presentato *ricorso* […] Municipio contro il medico condotto […] ufficiale sanitario sig. Alberto D'Andre[…] ma in questi giorni mercè i buoni uff[…] del Sindaco le parti si conciliarono sen[…] bisogno di dar luogo alla pubblicazione […] quel reclamo. Ciò sarà forse *tornato* […] giovamento ai ricorrenti, mentre resta […] dubbio se ne abbia vantaggiato l'interes[…] cittadino, perchè trattandosi di pubbli[…] funzionario e data l'attendibilità di q[…] ricorso, sarebbe stato meglio andare fi[…] in fondo.

**Sta coprendosi di firme**

una istanza diretta al Comune perchè voglia rendere transitabile l'antico viale […] Aviano a vantaggio di quell'aggregato […] case operaie. Giova sperare che la rapp[…]sentanza municipale aderirà ad onta […] trutti di fare giustizia soltanto a famig[…] di miseri mortali.

**Una potente società anonima**

ha ottenuto da questo comune il taglio […] bosco cresciuto sul cornicione del cam[…]nile di Roraigrande.

M[…]

**Conferenza.**

Domenica avanti uno scelto pubblic[…] prof. Garassini di Udine svolse con fo[…] assai delicata il tema: « L'educazione […]rale e civile e la scuola popolare. »

Pur non avendo nulla di nuovo app[…] i moderni cultori di pedagogia, basata […] metodo positivo, dalla elegante parola […] prof. Garassini, tuttavia, la forma, le i[…]gini, gli esempi pratici recati dall'orat[…] valsero a procurargli frequenti e nu[…] applausi.

## Da Tavagnacco.

20 dicemb[…]

**Liste elettorali.**

Molti abitanti di questo comune av[…] diritto d'essere *iscritti* nelle *liste eletto[…]* politiche ed amministrative, ne furono […]pedite dalla mancanza dei registri sc[…]stici comprovanti la loro frequenza d[…] scuole elementari e gli esami subiti.

Si rivolsero al Municipio ripetutame[…] con ricorsi verbali e scritti, ma fu t[…] inutile. Al Municipio si oppongono m[…] ostacoli, mille difficoltà, mille mancan[…] mentre ivi si dovrebbe provvedere d'uff[…] alle iscrizioni di quei cittadini che […] hanno diritto.

Si capisce che vedano di mala vog[…] questo legittimo e sano risveglio delle […]polazioni rurali, ma questa loro ritr[…] non basta. E dal momento che vi s[…] Maestri, Direttori ed Ispettori e *Provve[…]*tori degli studii, come va che non c'è […] po' più di ordine nella tenuta e conser[…]zione dei registri scolastici?

Intanto molti devono far l'esame dav[…] il Pretore per causa della negligenza […]trui, per non poter procurarsi quei ce[…]ficati di cui hanno diritto.

*Ni[…]*

Queste lagnanze non ci pervengono solo dal […]mune di Tavagnacco; in altri comuni del Coll[…] si riscontrano le stesse e peggiori irregola[…] Sarebbe doveroso rimediarvi e noi accoglierem[…] pubblicheremo ben volentieri le osservazioni […]ste che a questo proposito ci venissero mand[…]

*fa. d.*

## Da S. Vito al Tagliamento.

17 dicembre.

**Riunione per le barbabietole.**

Domenica alle ore 9 e mezza ant. nella sala terrena del nostro Municipio si terrà una riunione generale di tutti i coltivatori di barbabietole nella quale verranno dispensati i premi relativi ai tre concorsi banditi dalla fabbrica di zucchero d'accordo colla Associazione agraria friulana e col nostro Circolo agricolo.

La dispensa dei premi sarà preceduta da una pubblica discussione sulla coltivazione della barbabietola a cui tutti potranno prendere parte.

x.

## Collegio di Gemona-Tarcento

Per il giorno 6 del p. v. gennaio sono convocati gli elettori per l'elezione del deputato in surrogazione dell'onor. Stringher nominato direttore della Banca d'Italia.

# UNA REPLICA

## PER LA REFEZIONE SCOLASTICA

*(Risposta al «Tagliamento»)*

Poveri ingenui, pretendereste di soprafarci cogli epiteti villani, colle accuse insensate, con il vostro fiele liberale? Vi ingannate a partito. I nostri orecchi sono già abituati a udire le vostre diatribe, cambierà il suonatore, ma la musica è sempre la stessa, di modo che non perdiamo l'appetito, nè possiamo mutar le idee che non vi vanno a genio.

Tutto il dissidio sta nel fatto che, mentre voi difendete il gretto egoismo individuale d'una classe che volete mettere in veste di caritatevole, noi tuteliamo il diritto dei più deboli, dei poveri, dei non abbienti che sono la maggioranza produttrice.

Se misurate le ragioni della potenzialità economica e finanziaria certo voi avete vittoria, se però vi degnate scendere proprio sul terreno della vita reale e esaminare la questione dal punto dell'utilità sociale, allora mi permetto mettere in dubbio le vostre asserzioni. Ci accusate «timidamente» (quanta modestia!!) di trincerarci dietro assiomi, di «nascondere uno spudorato cinismo», di esser intransigenti, in mala fede ecc. e chi più ne ha, più ne metta; grazie della vostra generosità, segno evidente che la verità vi ha fatto perder le staffe del buon senso.

E ripetete poi il solito e vecchio monito, — l'avrà imparato anch la vostra serva — che non bisogna promuovere scosse violenti. Ma scusate, chi ha parlato di rivolte, di rivoluzione, nel senso volgare? Se sono i socialisti i primi a sostenere che il trionfo del proletariato non s'avrà che coll'evoluzione della borghesia, periodo preparatorio pel IV stato, e additano ai salariati la via di immediate riforme, quale bisogno c'è che ogni momento veniate ad affermare ciò che nessuno nega?

Nella nostra risposta, vi sfidiamo a provare non ad *asserire* il contrario, dimostrammo che la refezione è un diritto, che la carità è impotente a soddisfare questo bisogno (vedi *Tagliamento* del 24 novembre, seconda facciata) e infine che pubblico essendo l'utile, collettivo deve esserne il servizio.

Ciò poi che v' ha fatto salir il sangue alla testa da farvi perdere «la coscienza e libertà degli atti» si fu l'epiteto di detrattori. Abbiamo detto la verità; lo desumiamo dal vostro sdegno o dal vostro articolo — che vorrebbe essere una serena confutazione — dove pregustate, quasi, il ritorno della refezione nelle mani della carità milanese.

Vedete, vi date la zappa sul collo, strombazzate che il servizio della refezione scolastica non può farsi dal Comune, perciò noi possiamo dirvi che ne siete i detrattori, perchè appunto così, pensate e nascondete il bene che arrecherebbe. E se la carità, come dite, può oggi bastare, perchè non stabilirne un obbligo che non avesse più l'impronta della beneficenza?

Una volta che questo danaro si trova, versarlo in una forma o nell'altra dovrebbe esser per voi indifferente. Ma egli è che si vuole far apparire caritatevole una categoria di cittadini e far sentir all'altra il peso della sua superiorità.

Milano è vero non è riuscito a dare a tutti i richiedenti il modesto alimento (¹) lasciamo stare che è meglio un pane riconosciuto diritto che dieci elargiti come carità. — Voi dimenticate San Remo, Cremona, Pavia, Vercelli (per opera del moderato on. Lucca) dove la refezione è fatto compiuto senza che si sieno trovate quelle reboanti difficoltà che vorreste mettere innanzi pel nostro comune nella vostra vecchia pappolata. Siamo ignoranti in aritmetica, non abbiamo vergogna a riconoscerlo, ma tuttavia le quattro operazioni sappiamo farle, e senza bisogno di sapere di calcolo infinitesimale, di logaritmi, possiamo insegnarvi che «massimo edonistico collettivo possibile» significa *massima utilità generale*.

Il male della tassa che *proponemmo pei casi eccezionali* — noti il lettore, non abbiamo escluso che si possa con opportune falcidie provvedere, lasciando intatto il bilancio, quindi gli avversari si son gonfiati per sfondare una porta che non era chiusa! avrebbe il difetto d'esser progressiva.

Ciò fa male alla borghesia italiana e i suoi rappresentanti ufficiali ci avversano perchè l'una classe ha interesse a far cadere le tasse e le imposte sull'altra allo stesso modo che la nobiltà le addossava alla borghesia durante il medio evo. Del resto per combattere una tale proposta occorrerebbe dimostrare non solo che i cittadini non possono e che la tassa non dà un'utilità corrispettiva generale ma eziandio che non vi sono altri pesi meno retributivi.

Al nostro esempio sull'obbligo che incombe al Comune di dare la refezione gratis, come precisamente il Governo mantiene il cittadino affinchè dia il suo contributo alla patria, si scrive: «dai 6 ai 12 anni, *tutti lo sanno*, le famiglie non ritraggono dai figli alcun vantaggio materiale» e più sopra: «si dimentica o *si nasconde* in questo ragionamento che lo Stato provvide *saggiamente* all'obbligatorietà per diminuire senza danno materiale alle famiglie gli effetti perniciosi derivanti dall'avversione o noncuranza per l'istruzione.» Per tutta risposta al ragionamento si dicono due errori.

*In primis* non è affatto vero che una famiglia non possa trarre nessun utile dai figli d'età minore ai 12 anni, giacchè, l'articolista, s'era dimenticato, (v'è perfino una legge del 1886 che permette ai fanciulli superiori ai 9 anni di lavorare negli opifici per 8 ore giornaliere (²). Appunto per sottrarre questi fanciulli ad un lavoro che è rimunerativo, ma dannoso al loro fisico, e perchè le legge sulla istruzione non venga elusa dai *genitori in vista dell' utile*, noi domandiamo la refezione sicura e gratuita.

Ma c'è di più. La legge, è vero, stabilisce l'obbligatorietà ma non dà i mezzi per renderla possibile. Immaginate voi un articolo del codice penale che dicesse: uccidere una persona è delitto, e non accompagnasse questo precetto con una pena che lo renda efficace? No. Ebbene i nostri avversari vorrebbero appunto questo: stabilire un precetto senza la sanzione che ne renda pratica l'applicazione. Essi non comprendono che l'obbligatorietà è una finzione legale senza la refezione sicura e gratuita. Cadono così tutte le fantastiche obbiezioni e rimandano intatte le nostre dimostrazioni.

E basta. Non credo occorra maggiormente illustrare come chi è contrario al servizio pubblico della refezione faccia opera contraria alle istituzioni che si vedono minacciate non dai sovversivi, ma da coloro che vogliono ostinarsi in una politica antiriformista contro i bisogni delle plebi, nè sono convinto sia d'uopo ch'io chiarisca come il servizio pubblico non possa essere una carità — allora sarebbero tali l'illuminazione, l'acqua potabile ecc. — ma un coefficente per la prosperità fisicopsichica della nuova generazione. I nostri accusatori sono i nemici delle agitazioni anche legali.

«State contenti, umana gente, al quia» non alzate il capo, v'è nel cuore dei potenti tanta generosità da lenire tutte le vostre sofferenze.

Questa è la loro teoria quietista.

Ma come al fine del M. E. il precetto religioso di S. Paolo «servi ubbidite con timore e tremore ai vostri padroni», non valse a tener il popolo — alleato allora della borghesia, — dal domandare i diritti del III° stato, così questa egoistica voce di quiete erompente dagli ufficiosi della classe dominante, non varrà a tenere il proletariato, umile gregge dal domandare il rispetto ai suoi diritti.

I lavoratori oggi, in faccia alla civiltà, riconoscendo che dio non ha creati gli individui con privilegi economici, domandano di assurgere a dignità di uomini dopo una lunga e faticosa via coperta di privazioni, sacrifizi, martiri.

Oggi i lavoratori possono contrapporsi ai parassiti, essi «che non *sono nulla*, che dovrebbero esser tutto, che domandano d'esser qualche *cosa*», formano la nazione; solo chi produce può dire d'esser cittadino, gli oziosi, gli sterili sono fuori della nazione e della civiltà.

Firmino gli operai la petizione, se non oggi, domani certo, otterranno la vittoria su quella borghesia che servitasi del loro appoggio nella conquista del potere li opprime e li sfrutta.

Qualche amico mi consigliò mandare i padrini all'avversario, che non conosco; ci tengo a non esser giovane medioevale, perciò ho pensato di cambiare la sfida in un invito: si faccia l'articolista conoscere, poichè è gradito sapere con chi si discute, e dimostri, se può, «la falsità di certe teorie».

Sarà una tenzone nobile, degna d'attenzione e non priva d' interesse.

Pordenone.

*Guido Rosso.*

(¹) La refezione a Milano consiste in 100 grammi di pane — non in 90 — in 20 di salame — non in 16 — e in 50 di formaggio. — Alterano e tralasciano perfino le cifre — armi dei ragionatori monarchici!

(²) Ai confini i contadini nostri mandano i figli a lavorare in Austria per pochi soldi.

SCIARADA

Generoso il *primier*, l'*altro* parente,
affama il *tutto* la povera gente.

*Spiegazione della sciarada precedente:*

Po - po - lo

## LA POSTA DEL "*PAESE*".

**Don Pedro dei Pedroni, Udine.** — Troppo tardi per la pubblicazione e forse non opportuna. Al sabato il giornale è completo e non rimane spazio che per la piccola cronaca. Saluti cordiali.

Non v'è ch'io sappia una definizione dei diritti dell'uomo migliore di questa: "non rubare, e non farti derubare..." Dato ad ogni uomo ciò che gli appartiene — la ricompensa dell'opera sua, del suo, lavoro. La terra non soffrirà più, allora. *Carlyle*



## Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settim. dal 16 al 22 dicembre 1900.

**Nascite**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 8 | femmine | 8 |
| " morti " | — | " | 1 |
| Esposti " | — | " | — |

Totale N. 17

**Pubblicazioni di matrimonio.**

Pietro Molino commerciante con Enrica Hüster sarta — Valentino Sardi guardia carceraria con Maria Giacomini sarta — Antonio Isoppi agricoltore con Bianca Failotti contadina.

**Matrimoni.**

Leonardo Stella muratore con Ermenegilda Cosatti tessitrice — Attilio Zanin agricoltore con Lucia Polet contadina — Vittorio Ricobello sarto con Maria Pittilino sarta.

**Morti a domicilio.**

Luigia Roccò-Ascanio fu Giovanni d'anni 78 contadina — Giuseppe Valerio fu Mattia d'anni 50 commissionato — Umberto Zanettini di Giuseppe di mesi 9 — Angela Vendramo-De Toni fu Andrea d'anni 89 possidente — Antonio Cosma fu Tomaso d'anni 73 agente privato — Ruggero Braida di Pietro di mesi 3 — Luigia Peschiutti fu Bortolo d'anni 60 casalinga — Filomena Cigalotti di Luigi d'anni 12 contadina — Gino Bonanni di Giuseppe di mesi 2 — Maria Carlini di Costanzo di anni 2 — Luigia Zuiani fu Giuseppe d'anni 76 casalinga — Marianna Piovesana-Fasciuato fu Francesco d'anni 69 lavandaia.

**Morti nell'Ospitale Civile.**

Luigia Dentesano-Medeossi fu Francesco d'anni 46 contadina — Giacomo Toso fu G. B. d'anni 85 agricoltore — Teresa Marchiol fu Francesco d'anni 61 casalinga — Nicolò Pignolo fu Antonio d'anni 64 servo — Lucia Marcuzzi-Scoda fu G. B. d'anni 80 casalinga — Santa Zoffo fu Antonio d'anni 78 serva — Rosa Zuliani fu Giuseppe d'anni 42 serva — Eugenio Marchiol di Valentino di mesi 6 — Caterina Tomada-Tubaro di Luigi d'anni 23 casalinga.

**Morti nell'Ospizio Esposti.**

Caterina Dersiri di mesi 4.

Totale n. 22
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Vi è della gente onesta che non crede di aver fatto un buon affare, se non ha rubato al mercante. *Anatole France*

## FATEVI ELETTORI

L'arma più santa, l'unica consentita dalla legge, per combattere e vincere le battaglie della moderna civiltà è la scheda.

È quindi dovere di ogni cittadino essere elettore.


1900 - Anno V° - 1900

# IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

**Prezzi d'abbonamento:**

Italia: **Anno L. 3.00**
**Semestre » 1.50**

Estero: aggiungere le spese postali.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.


## La tassa sull' ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 22 dicembre 1900

**55 52 29 50 57**

**LE INSERZIONI** in terza e quarta pagina si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale IL PAESE, Piazza Patriarcato N. 5, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 18. - Prezzi modici.

## NOVITÀ

**1901**

**Specialità di MIGONE e C.**

**Il CHRONOS è il migliore Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante** per portafogli.

È il più gentile e grazioso **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di fauste ricorrenze, natalizie od onomastico, per le feste di Natale e Capo d'anno.

È indicatissimo per feste da ballo e riunioni, od in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **CHRONOS 1901** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano la rivista **DELLA MODA E DEI MEZZI DI TRASPORTO DEL SECOLO XIX,** più una elegante copertina allegorica ed un quadro riassuntivo.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici cosichè l'Almanacco **CHRONOS 1901** è pei suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da **MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria.** Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

---

## NUOVA INVENZIONE

**Esigere la Marca Gallo**

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

---

## ANGELO CROCE - UDINE

**Negoziante in Vini Meridionali**

**Olii - Marsala - Vermouth e Moscato**

DEPOSITO FUORI DAZIO

Sotto la propria responsabilità assume la consegna d'interi vagoni di Vini delle migliori Provincie Meridionali in qualunque Stazione del Friuli, a prezzi da non temere concorrenza.

Per commissioni rivolgersi nelle proprie Osterie in UDINE Via Pracchiuso N. 27 e Via Cortazzis N. 10, ed in GEMONA Via Piazza del Ferro, ex Caffè Roma. — Le suddette Osterie trovansi pure fornite di scelti Vini Nostrani e Nazionali e Cucina alla Casalinga.

---

# AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

## di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

**Grandi Diplomi d'Onore**

alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI

DI INCONTRASTATO SUCCESSO

**Premiato con Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

**Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.**

---

## ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

**Costa L. 4 alla bottiglia.**

*Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.*

*Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.*

## KOSMEODONT

Preparato dentifricio

MIGONE & C.

*Via Torino 12, Milano*

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare od evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

**KOSMEODONT-MIGONE.**

**Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta**

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

**I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.**

Deposito Generale **MIGONE e C.**, Via Torino 12, **Milano.**

*In UDINE presso la Drogheria FRANCESCO MINISINI* 75

---

**IL PAESE**

1900 — Anno V — 1900

Giornale democratico settimanale

**Anno L. 3 - Semestre L. 1.50**

# OCCASIONE

**LIRE 1.50 E 2**

**100 Biglietti e 100 Buste**

Presso la Tipografia Cooperativa Udinese

**INSERZIONI**

in 3ª e 4ª pagina a prezzi miti

---

**La capigliatura lussureggiante**

è un invidiato attributo di bellezza.

A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE

*PROFUMATA e INODORA*

E LA

LOZIONE VENUS AL PETROLIO

**eminentemente antipellicolare.**

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poichè ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per sè stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formola squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

# TINTURA ISTANTANEA

**INNOCUA**

per tingere i **CAPELLI** e la **BARBA**

in BIONDO, CASTANO o NERO

*Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero.*

Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è ***garantita innocua***, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè *non contiene* nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3.— più cent. 60 per posta; tre flac. L. 8.50, franchi di porto. *Spedizione segreta.* Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

---

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

## PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

**Cent. 60** la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

In UDINE presso le Farmacie COMELLI - COMESSATTI - GIROLAMI e presso la Drogheria FRANCESCO MINISINI.

---

**FRANCESCO COGOLO**

**CALLISTA**

Via Grazzano N. 91 — UDINE

---

## MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Dirigersi al Prof. Pietro d'Amico Via Roma, n. 2 — BOLOGNA

---

Inserzioni sul *Paese* a prezzi miti.

**LUIGI SANDRI - FAGAGNA**

# AMARO GLORIA

PREMIATO

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

# CALICANTUS

Specialità della Ditta

**Delizioso Liquore, squisitamente igienico,** preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna.